30

ALLA SACRA

CONGREGAZIONE

DELLE ACQVE

OSSERVAZIONI

Sopra l'Inſtrumento dell'anno 1522.

PER

La Città di Ferrara.

Typis De Comitibus 1718

Per la Città di Ferrara.

Osseruazioni sopra l'Instrumento del 1522. *à prouare che il Reno non entraua precedentemente nel Pò di Ferrara.*

ANTO è lontano, che l'Instrumento del 1522. celebrato trà il Signor Duca Alfonso d'Este colla Città di Bologna contrasegni, che prima di quel tempo il Reno entrasse nel Pò di Ferrara, quanto che considerate parte per parte tutte le parole dello stesso, si conuince pienamente il contrario.

In primo luogo l'espositiua nel mandato di procura de Signori Bolognesi è concepita in questi termini = *Cum Flumen Rheni vetere cursu dimisso nouum sibi alueum parauerit, & humiliora, bassioraque loca illius Regionis quarens, dum se se Padum versus habilius dirigere contendit* = Se il Reno precedentemente fosse entrato nel Pò, ripugnando le sunotate parole = *Padum versus se se habilius dirigere contendit* = poiche dato il precedente ingresso, non poteua poi quiui il Pò considerarsi per termine più abile dell' incaminamento dello stesso Reno. E se si dice = *vetere cursu dimisso* = dunque quello non era nel Pò; mentre douendo il nuouo corso essere diuerso dal vecchio: Se quello lo indrizzaua nel Pò conuien dire, che il vecchio lo allontanaua. Siegue = *Maiorem stragem profectò illaturus nisi cursus eius coerceatur, & ei quasi quadam lege imposita simul collectis aquis, quo locorum naturalis situs vocat, vsque in Padum immitteretur* = Dunque non vi entraua, mentre si contrasegna l'opportunità del ripiego della di lui protrazione, ò immissione = *Vsque in Padum* = Quelle poi, che sussieguono iui = *Id quod non Bononiensibus solum optabile est, quorum agri sunt in ea regione huic discrimini obiecti, verum etiam D. Dux comprobare videtur, non tam suorum gratia, qui nec ipsi sunt huius damni, vel periculi expertes, quam sui animi liberalitate* = Chi non vede riferirsi ad vna proposizione desiderata da Signori Bolognesi, indipendente da alcun obbligo, ò necessità, à cui de Iure fosse astretto il Sig. Duca, mà solo sperata sul motiuo d'vna libera conniuenza del medesimo, e del presupposto suo vantaggio in sollieuo de di lui Sudditi.

Et infrà = *Bononensium quoque vt auertantur incommoda, non minus ac sua, facile, ac libenter prauisurum, & permissurum speramus* = Certo se il Reno precedentemente fusse entrato nel Pò in Regola di

reale ſtabilita ſeruitù, con formale incaſſamento, queſta fraſe non ſarebbe ſtata conueneuole, ne li Signori Bologneſi l'auriano vſata, mà bensì quella dell'obbligo preciſo, e della forza, anche mediante l'autorità della Santa Sede praticata in tant'altre congiunture ſimili, mà per altro ad ogn'vno ſi manifeſta vn'euidente rifleſſo, che ſe il Reno fuſſe già entrato nel Pò nel modo antedetto, non aurebbe fatte le accennate Rotte per entrarui.

Coincidono le ſuſſeguenti parole del mandaro di Procura relatiue à titolo diuerſo da qualunque pretenſione di obbligo, ò ſeruitù del Duca = *Cum Bononienſes quoad ſe, & ad hanc Rempublicam pertinet, aggredi parati ſint, nec pro Viribus deeſſe velint, quia mutuis prædicti D. Ducis, & proprijs commodis, cum Duce ipſo intendant, vt à memorati Fluminis Rheni inundationibus agri vtriuſque Ditionis tuti reddantur.*

Et infrà = *Oratorem, & Procuratorem conſtituimus ad practicandum, & tractandum cum Duce ipſo, vt Flumini prædicto Rheni, & eius libero curſui prouideatur ad Padum vſque* = Si che ne il Reno ſi protraeua allora *ad Padum vſque*, ne i Signori Bologneſi aueuano ius coattiuo da eſtinguere, mà ſolo poteuano deſtinare Ambaſciatori à trattare = *Quod Alueus per loca habiliora quatenus opus ſit aggeribus neceſſarijs muniatur* = parole, che inducono la coſtruzione di nuouo Alueo, di nuoue Arginature, & eſcludono la preteſa precedente inalueazione del Reno.

Così pure le reciproche iſtanze nel premeſſo propoſito deriuate dalli antedetti motiui, & eſpreſſe in eſſo mandato di Procura ſpiegano lo ſtato d'allora delle coſe: poiche iui ſi dice, che la dimanda del Duca era = *Vt nouus Alueus, ſiue Bucca, & ruptura per dictum Flumen Rheni facta tollantur, & impleantur* = E quella de Signori Bologneſi = *Vt per eundẽ Ducem ea ſiue alia commodiori via liber aditus, & decurſus aquis eiuſdem Fluminis vſque ad, & in Padum pro omni commodo, & vtilitate detur: Et vt indemnitati vtriuſque Territorij, nec non Centi, & Plebis omninò prouideatur, & eiuſdem Ducis, & Bononienſium pari voto ſatisfiat.*

Paſſando poi alla ſoſtãza dello Sſtrumento eſpoſta ne' Capitoli, ſi dice nella loro Rubrica eſſere fatti circa il tirare il Fiume Reno in Pò.

Poi nel primo di eſſi Capitoli ſi conuiene = *Et il Duca vuole, e conſente, che il Fiume Reno abbia, e debbia entrare nel Fiume Pò nel luogo dou'è la Rotta di madonna Siluia* = Dunque ſi deue concludere, che non vi entraua per l'auanti.

E di più ſi dice, lo che pure ſi nota da Signori Bologneſi = *Che auanti, che ſi turi la Bocca dell'Alueo nuouo ſi debba nettare, e ſgombrare la Via dell'Alueo vecchio arrenato, & à quel tempo aprirſi lo ſuo corſo in Pò* = Se il Reno col ſuo Alueo vecchio precedentemente fuſſe entrato in Pò, eo ipſo, che la via dello ſteſſo foſſe ſtata nettata, e ſgom-

ſgombrata, chi non vede ; che vi ſarebbe continuato ad entrare ſenza altra nuoua apertura del ſuo corſo in Pò.

Parimente nel terzo di eſſi Capitoli ſi dice = *Incontinente che li Bologneſi faranno entrare in opera gli Vomini loro à lauorare, & aprire la Bocca ad eſſi aſſegnata in Po per Sua Signoria Illuſtriſſima, il Signor Duca ſia obligato à paſſare, e ſerrare le Rotte di Reno ſolite à entrare in Pò ſopra all'aſſegnata Rotta, e maſſime quelle, e indritto à Vigarano della Mainarda, che tutte ſono ſopra all' aſſegnata Rotta, ſiue Bocca di Madonna Siluia.*

Se li Signori Bologneſi doueuano lauorare per aprire la Bocca ad eſſi aſſegnata, non può dirſi, che il Reno vi aueſſe prima lo sbocco, & apertura.

Nel quarto ſi addoſſa à Signori Bologneſi l'obbligo di tutti li Cauamenti, Argini, ſterpate, e tagliate sì in Bologneſe, che in Ferrareſe di tempo in tempo ſecondo il biſogno per = *Condurre, e mantenere eſſo in Pò dal d. Alueo nuouo ſiue Rotta in giuſo* = Certo ſe fuſſe preceduto il naturale incanalamento, e corſo del Reno in Pò, non doueua il peſo di queſte ſpeſe maſſime nel Ferrareſe addoſſarſi à Signori Bologneſi.

Mà ſi ſoggiunge in detto quarto Capitolo = *Che gli Bologneſi ſiano obbligati fare vna ſterpata, cominciando dalla Bocca di Madonna Siluia à trauerſo la Valle ſino alla Giara di Reno per dar principio al corſo di detto Fiume.*

Dunque trà la Giara di Reno, e la Bocca di madonna Siluia (ſito della Rotta del Pò) non v'era alueo; mà Valle. Dunque il Reno prima non vi aueua corſo.

E ſe trà la Giara di Reno, che è in lõtananza di più miglia v'intermediaua la d. Valle: Se la Bocca di Madonna Siluia ſi doueua aprire, e per eſſa tirare il Reno in Pò, Chi potrà mai dire, che anche prima vi entraſſe inalueato?

Poi nel quinto Capitolo nel concordarſi la ſpeſa in cui doueuano concorrere gl'Vomini di Cento, tanto riſpetto alla Bocca dell'Alueo nuouo, ſiuè Rotta, quanto riſpetto all'Alueo vecchio arrenato, ſi dice = *Cioè quel Cauezzo d'Alueo, che è de ſotto della Rotta, da quanta quantità ſi ſia, e non più* = Certo è che l'alueo vecchio arrenato non era ſe non quello di ſotto della Rotta, perche di ſopra douea più toſto eſſere ſcauato. Se dunque queſt'alueo vecchio ſi nomina per *Cauezzo*, e ſi reſtringe l'obbligo de Centeſi à quel *ſolo Cauezzo, e non più*; biſogna concludere, che precedentemente *l'alueo vecchio* non continuaua ſino *in Pò*; altrimente auriaſi douuto dire tutto *l'alueo vecchio di ſotto della Rotta arrenato.*

Si oſſerui nel ſeſto l'obbligo del Signor Duca = *Che quelli di cui ſono li Terreni ſuſo il ſuo Territorio per li quali Terreni il Reno ſi condurrà in Pò, non faranno impedimento alcuno, anzi liberamente laſciaranno lauorare, ſterpare, tagliare, cauare, & arginare à piacere, e*

com-

commodo de Signori Bolognesi senza pagamento, grauezza, & impedimento per quella larghezza, e modo li sarà necessario per detto Fiume = Chi non vede trattarsi quì d'vn'alueo nuouo, per cui restò concordata la detta Introduzione, poiche se l'alueo vecchio auesse portato il Reno in Pò, non erano applicabili li cauamenti, e le Arginature. Ne si saria trattato di Terreni d'alcun'Interessato, ne di dubitare d'impedimento, ò soggezione à qualsisia pagamento, ò grauezza. Sicche l'assunto auersario resta maggiormente conuinto d'insussistenza.

Parimente vedendosi nel §. Item perche &c. il preciso concordato = *Che tutte le acque di detto Fiume di Reno per vna sol Bocca, che sù per detto Alueo si farà, e non per più entrino in Pò* = Da questo ne risulta lo stabilimento di nuoua Bocca, e di nuouo alueo, perche il Reno vi entri; dunque antecedentemente non vi entraua colla continuazione del suo alueo vecchio, ed è cosa chiarissima.

Nè rilieuano in modo alcuno le considerazioni auuersarie anotate al transunto reale d'esso Strumento vltimamente Stampato, poiche le stesse in nissuna sua parte inferiscono il precedente ingresso del Reno in Pò.

Le parole = *Che il Reno abbia, e debbia andare per l'alueo vecchio doue era solito andare prima facesse lo alueo nuouo, seù Rotte* = non portano, che per detto alueo vecchio il Reno abbia da continuare lo suo corso in Pò, mà dicendosi = *Et entrare nel Fiume Pò nel luogo doue è la Rotta, siuè Bocca di Madonna Siluia* = resta manifesto douere questo essere vno sbocco diuerso da quello si auesse precedentemente, altrimente sarebbe stata superflua tale espressione, bastando il dire, che douesse andare per lo suo alueo vecchio in Pò.

Lo che spiegano maggiormente le immediate parole susseguenti; *Che dopo nettata, e sgombrata la via dell'alueo vecchio arrenato*, *concludono di douersi = à quel tempo aprire lo suo corso in Pò* = Sicche era cosa diuersa l'alueo vecchio nettato, e sgombrato, dalll'apertura del corso in Pò; altrimente il solo nettare, e sgombrare l'alueo vecchio aurebbe per necessità cagionata la sudetta apertura.

E quì per maggior chiarezza deue farsi caso delle parole susseguenti nel Cap. 4. = *Essendo obligati gli Sig. Bolognesi à fare vna sterpata, comenzando alla Bocca di Madonna Siluia à trauerso la Valle fino alle Giare di Reno de larghezza de pertiche 20., in 25., per dar principio al corso di detto Fiume, e poi slargare* = Chi non riconosce, che da dette Giare fino alla bocca assegnata *di Madonna Siluia* non vi era Alueo vecchio, mà Valle, e che tutto doueua essere Alueo nuouo?, e che *detta Bocca di Madonna Siluia*, doueua aprirsi di nuouo?

Parimente le parole del Cap. 5. circa il concorso de Centesi al serrare la Bocca dell'alueo nuouo, siue rotta, & in cauare *l'alueo vecchio arrenato* non sono relatiue à tutto l'alueo vecchio, come con-

tinuante

tinuante col Pò, e resta spiegato dalle susseguenti iui = *cioè de quel Cauezzo de alueo, che è de sotto della rotta* = E manifestamente si conuince col confronto delle altre parole del Cap.4., oue la spesa della sterpata dalle Giare di Reno fino *alla Bocca di Madonna Siluia per la Valle*, resta addossata à Bolognesi, come cosa totalmente diuersa dall'alueo vecchio.

Pure non deue farsi caso, che nell'vltimo Capitolo resti concordato, *che le acque scolaticcie di Riolo debbano entrare nel Pò conforme il solito, e consueto*: poiche appunto tal'espressione, *che le accque chiare di Riolo, che fossero solite, e consuete entrare in Pò*, conclude, che non significandosi ciò rispetto al Reno, quelle auessero diuersa direzione, e la premura del Sig.Duca di non volere *le acque viue, e torbide del Reno* se non vnite, ed à quella sola Bocca, che dallo stesso si assegnaua, dimostra vn puro concordato dipendente vnicamente dalla sua volontà, che non potea auer soggezione di antecedente, e solito, ne possesso. Supposto il quale si saria proceduto con altri sensi.

Così non osta, che nel contesto del mandato di procura, e nello stesso Strumento si replichino le parole = *di Transazione*, *Concordia*, *vantaggio reciproco, istanze dello stesso Sig. Duca* = poiche nissuna di queste Considerazioni conclude la precedenza dell'Introduzione. Anzi riconoscendosi, che ciò fù accordato anche per sollieuo de Sudditi di Ferrara, e per prouedere all' indennità del suo Stato principalmente colla precedenza dell'istanza d'esso Sig.Duca, per le proprie conseguenze ben si discerne, che non vi entraua prima, e che dipendendo dalla liberalità sua il disporsi ad vn reciproco accordo per il detto fine dell'vtile suo, non vi era vna positiua precedenza di proprio obbligo necessitato.

Con le altre parole = *ad tollendas differentias, & quascumque litis altercationes, & pro Bono pacis, & concordiæ, & mutui Amoris* = seruono bensì à giustificare come lodeuole quella cõcordia, quale se non fusse stata hinc indè accettata, sarebbono nate dissenzioni. Mà non si proua mai, che li Signori Bolognesi auessero potuto portare per loro fondamento, alcun solito; ne in tutto il contesto dello Strumento, e mandato di Procura vi se ne hà parola; per altro indispensabile, e che non sarebbe stata ommessa da Signori Bolognesi, come vno de primarij motiui per giustificare le loro istanze.

Quindi colla solita Lettura del famoso Strumento sudetto del 1522. stipulato col Sig.Duca Alfonso Secondo, sempre più si stabilisce l'assunto de Ferraresi, che siccome per li tempi antecedenti, così del tempo dello Strumento medesimo *il Reno non entraua nel Pò di Ferrara*.